



Al Ministro dei Lavori Pubblici

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLE
OPERAZIONI PUBBLICHE
004966 -- 910001
RAGIONERIA

CORTE DEI
DELEGATI
MI
- 3 AGO. 1981
Prot. N. 509A



IN/AE
14/04

VISTA l'istanza 3 marzo 1971, corredata di progetto a firma degli Ingg. L. Gherardelli e A. Piccoli, con la quale l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL - ha chiesto la concessione di derivare dal fiume Po di Pila, in sponda destra, in località Valle Lustraura - Isola Camerini, del Comune di Porto Tolle (Rovigo), moduli massimi 800 e medi 600 di acqua per uso industriale (raffreddamento dei condensatori della centrale termoelettrica di Porto Tolle), con restituzione delle acque utilizzate nello stesso fiume;

VISTA la successiva istanza 19 settembre 1972, corredata di progetto a firma degli Ingg. P. Fenizia e C. Bottoni, con la quale l'ENEL ha chiesto, a variante dell'anzidetta domanda, la concessione di derivare la stessa portata di moduli massimi 800 e medi 600 di acqua dal fiume Po di Pila ed in alternativa dal mare, con restituzione pressochè integrale delle acque derivate nello stesso fiume Po di Pila e nella sacca del Canarin;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge nel corso della quale non sono state presentate opposizioni ma soltanto le seguenti richieste:

1) il Consorzio di Bonifica del Delta Padano ha chiesto che nel disciplinare di concessione venga imposto all'ENEL l'obbligo:

a) di sospendere la derivazione dal Po di Pila ogni qualvolta la portata dello stesso scende sotto i limiti indicati dalla Commissione di studio presieduta

Handwritten signature and initials "PU"

Handwritten date and number: 30.4.81 / 544



Al Ministro dei Lavori Pubblici

- 2 -

dal Prof. Supino, al fine d'impedire la risalita della salsedine;

b) di provvedere, nei punti d'incontro del canale di adduzione con gli argini a mare, alla costruzione di adeguati manufatti di derivazione (tipo chia-vica) dotati di paratoie a comando sia automatico che manuale;

2) il rappresentante della Regione Veneto ha chiesto che l'eventuale concessione sia subordinata alla osservanza delle seguenti condizioni:

a) le acque alla restituzione, devono avere un contenuto di inquinamento non superiore a quello consentito dalle norme e disposizioni vigenti;

b) la temperatura delle acque scaricate dalla centrale deve essere conforme alle norme e disposizioni vigenti in materia;

c) il grado di risalienza salina non deve danneggiare i terreni interessati;

3) lo Stabilimento Ittiogenico di Brescia ha chiesto che venga fatto obbligo all'ENEL di porre alla presa una serie di griglie di cui l'ultima con luci non superiore a mm 10 e di seminare annualmente a monte di Taglio di Po, n. 250.000 carpete da 4 ÷ 6 cm;

CONSIDERATO che la Regione Veneto con delibera consiliare 14 luglio 1977 n. 385 ha espresso parere favorevole alla suddetta derivazione a condizione che venga prescritto all'ENEL che lo scarico dell'acqua calda sorpassi la sacca del Canarin senza alcuna immissione nella stessa e che quindi lo scarico stesso avvenga direttamente in mare;

./.



Al Ministro dei Lavori Pubblici

- 3 -

CONSIDERATO che le citate richieste sono da ritenere tutte accolte con le apposite clausole inserite nel disciplinare di concessione di cui appresso;

CHE con decreto interministeriale 25 giugno 1973 n. 183 l'ENEL è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 211 del Testo Unico 11 dicembre 1933 n. 1775 modificato con l'art. 10 del D. P. R. 28 giugno 1975 n. 620, a costruire ed esercire una centrale termoelettrica della potenza continua di 2.640 MW, in località Lustrauro del Comune di Porto Tolle;

CHE nel disciplinare di concessione all'art. 5 è fatto obbligo all'ENEL di osservare tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel suddetto decreto interministeriale 25 giugno 1973 n. 183 relativamente alla costruzione ed esercizio della centrale termoelettrica;

CHE con decreto ministeriale 3 febbraio 1976 n. 68 è stata concessa all'ENEL, ai sensi e con le salvezze di cui all'art. 13 del sopracitato Testo Unico 11 dicembre 1933 n. 1775, l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, avente efficacia, a termini dell'art. 9 del D. P. R. 18 marzo 1965 n. 342, anche di dichiarazione di urgenza ed indifferibilità dei lavori stessi;

CHE la competenza della derivazione è stata determinata nella portata massima di moduli 800 e media di moduli 600;

./.



Al Ministro dei Lavori Pubblici

- 4 -

CHE l'utilizzazione è da assimilare, ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, del più volte citato Testo Unico, a quelle ad uso potabile, giusta voto 17 novembre 1966 n. 1624 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e conseguente circolare ministeriale in data 14 gennaio 1967 n. 2020;

RITENUTO, pertanto, che può farsi luogo alla concessione della suddetta derivazione per la durata di anni settanta successivi e continui decorrenti dal 1^o agosto 1980, data in cui ha avuto effetto la autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori accordata con decreto ministeriale 3 febbraio 1976 n. 68, con l'obbligo del pagamento del canone annuo di L. 4.800.000, in ragione di L. 8.000 per modulo e per moduli 600 a decorrere dalla scadenza del termine assegnato per l'ultimazione dei lavori;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai sigg. Ingg. Franco Favero e Luciano Dal Dosso, nella loro qualità di procuratori dell'Ente concessionario (giusta procura autenticata in data 8 novembre 1979 dal Dr. Raffaello Capasso, notaio in Roma) in data 1 agosto 1980 repertorio n. 92, presso il Nucleo Operativo di Rovigo del Magistrato alle Acque - Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Veneto, contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

SENTITA la Regione Veneto che con la sopracitata delibera consiliare del 4 luglio 1977 n. 385 ha espresso parere favorevole;

./.



Il Ministro dei Lavori Pubblici

- 5 -

SENTITO il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto 17 aprile 1980 n. 216;

VISTO il Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e le successive disposizioni;

VISTA la legge 6 dicembre 1962 n. 1643 di nazionalizzazione delle attività elettriche e le successive norme di attuazione;

D E C R E T A

Art. 1) Salvi i diritti di terzi e accolte le richieste presentate nel corso dell'istruttoria, è concesso all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL (codice fiscale 00811720580) di derivare da fiume Po di Pila, in località Valle Lustraura - Isola Camerini, in Comune di Porto Tolle (Rovigo), la portata di moduli massimi 800 e medi 600 di acqua per uso industriale (raffreddamento dei condensatori del vapore della centrale termoelettrica di Porto Tolle), con l'obbligo della restituzione delle acque dopo la loro utilizzazione nel fiume Po, e, per quanto riguarda la restituzione lato a mare, mediante un sistema della canalizzazione delle acque di raffreddamento all'esterno della Sacca del Canarin;

Art. 2) La concessione è accordata per la durata di anni settanta

./.



Il Ministro dei Lavori Pubblici



successivi e continui decorrenti dal 1° agosto 1980, data in cui ha avuto effetto l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori accolta con decreto ministeriale 3 febbraio 1976 n. 68, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 1° agosto 1980 repertorio n. 92, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di L. 4.800.000 (lire quattromilionioctocentomila), in ragione di L. 8.000 per modulo e per i detti moduli 600, a decorrere dalla scadenza del termine assegnato per l'ultimazione dei lavori.

Art. 3) I termini per l'attuazione delle opere sono quelli indicati nell'art. 7 del citato disciplinare, con decorrenza dalla data del presente decreto e cioè:

- a) - presentare il progetto esecutivo entro il termine di mesi sei;
- b) - iniziare le espropriazioni entro il termine di mesi dodici;
- c) - condurre a termine i lavori e le espropriazioni entro il termine di mesi quarantotto;

Art. 4) L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al capitolo del bilancio dell'entrata in cui sarà riscosso corrispondente al capitolo 2608 dello stato di previsione dell'entrata dell'esercizio finanziario in corso.

./.



Il Ministro dei Lavori Pubblici

- 7 -

L'Ingegnere del Magistrato alle Acque - Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Veneto designato per la provincia di Rovigo è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 30 APR. 1981

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

dl

M. M. M.

M. M.

F. TO NICOLAZZI

F. TO RENIGLIO

MINISTERO DEL TESORO

Ragioneria Centrale presso il Ministero dei Lavori Pubblici

Visto ed annotato n. 156 del registro dei decreti da quali non deriva imputo di spesa (D. 11)

Roma,

31-7-81

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA

D'Auria

f.º D'Auria

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI

Add. 20 APR. 1981

13 Lavori Pubblici Sp. 160
F. TO RENIGLIO
Reniglio



COPIA CONFORME